

# Letture, messaggi e preghiere tutte le religioni unite

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



▲ L'incontro I rappresentanti delle religioni in una iniziativa a Bologna

di **Valerio Varesi**

Comincia oggi, dopo un piccolo prologo ieri sera e un lungo messaggio del Papa, il G20 delle religioni che ha scelto Bologna come sede ideale. L'apertura ufficiale delle manifestazioni avverrà a mezzogiorno nel Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo con il saluto del presidente della manifestazione W.Cole Durham e quelli delle autorità, vale a dire il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco Virginio Merola e il rabbino capo della comunità ebraica Alberto Sermonea. Gli appuntamenti (aperti al pubblico) continueranno nel pomeriggio alle 15,45, sempre a Palazzo Re Enzo, con gli interventi del presidente della Fondazione per le Scienze religiose Alessandro Pajno e i sottosegretari agli Affari europei e alla cooperazione internazionale rispettivamente Vincenzo Amendola e Benedetto Della Vedova. Seguiranno il messaggio del presidente della Repubblica

ca Sergio Mattarella e gli interventi del presidente sloveno Borut Pahor e della premier dello Sri Lanka Mahinda Rajapaska. Al termine, un dibattito con Ronald Steven Lauder del congresso mondiale ebraico e i messaggi di Michelle Bachelet membro delle Nazioni Unite e del patriarca di Mosca Kirill.

Particolarmente seguita sarà la preghiera ecumenica che riunirà tutte le chiese metodiste nella sede bolognese di via Venezian 1, alle 19,30, cui seguirà in Santo Stefano una preghiera che ricorderà i martiri e vedrà la presenza di tutte le confessioni religiose, da quella ebraica alla cattolica, dalla musulmana alla buddista.

«Ci rifacciamo al titolo di questo G20: 'Un tempo per guarire'» spiega la pastora metodista di Bologna e Modena Giuseppina Bagnato. «Guarire - continua - significa spezzare la catena del sangue, il che presuppone un pentimento da parte del carnefice e il perdono da parte di chi è

stato offeso». Nell'occasione saranno citati due passi della Bibbia e del Corano che affermano la stessa cosa. «Leggeremo una frase tratta da Genesi 4 che si rifà alla vicenda di Caino e Abele, un fratricidio che perdura per quattro generazioni - continua Bagnato - Ma leggeremo anche la Sura 5 del Corano quando si afferma che se si spezza una vita distruggi un intero mondo, perché quella vita non genererà più niente». Bagnato parlerà di tutto ciò inserendo le citazioni in un contesto di attualità e parlando di episodi che hanno visto nel concreto l'interruzione della «catena del sangue». Lei lo chiama «il percorso di guarigione, qualcosa di molto complesso che segue un itinerario interiore e intimo».

